

Questionari bambini

- 1) Riescono a stare con gli altri perché insieme si divertono . Piace condividere il tempo con gli altri.
- 2) Ascoltano gli altri volentieri anche se non sono amici veri.
- 3) Il più delle volte riescono ad essere sinceri. Quando non lo sono é perché pensano che l'altra persona può avere una brutta reazione.
- 4) Pensano che la Messa é molto importante e riconoscono la presenza di Gesù. Alcuni la trovano noiosa e lunga e poco coinvolgente. Piace il fatto di poter cantare con gli altri bambini.
- 5) Gesù é considerato un amico, da prendere come esempio, ma anche un padre. Figura importantissima. Per conoscerlo meglio: Frequentare la S. Messa, pregare e frequentare il catechismo.
- 6)
- 7) La maggioranza dei bambini non conoscono bambini di altre religioni. I pochi che hanno risposto in maniera affermativa dichiarano di essere molto rispettosi quando parlano di Gesù.
- 8) Hanno un buon rapporto con tutte le figure.
- 9) La maggioranza dei bambini pensa che va bene quello che sta già facendo.
- 10) Gesù, gli amici e la famiglia

QUESTIONARIO ADOLESCENTI

- 1) Si cammina insieme nella Messa, durante il catechismo, condividendo le proprie idee riguardanti Gesù e la Chiesa.
- 2) E' possibile la convivenza, l'importante é che ci sia rispetto.
- 3) La Messa é ritenuta importante, anche se a volte si annoiano e a volte non capiscono.
- 4) Molti ragazzi affermano di far parte di famiglie molto credenti, mentre nell'ambito scolastico molti non credono e dicono tante parolacce. Apprezzato é il silenzio.
- 5) Si collabora con attività comuni, eventi per far conoscere meglio e di più Gesù. Lezioni interattive.
- 6) Si aspettano di essere più coinvolti. Più laboratori e più attività di volontariato.
- 7) Eventi di beneficenza, catechismo, caritas, azione cattolica, scout.
- 8) Chiedono un linguaggio più semplice ed essere più coinvolti, presenti. Consigli su come affrontare il futuro.
- 9) Offerte, vendita di lavori manuali o dolci.
- 10) Aiutare il prossimo, pregare di più, andare a Messa.

Monteporzio Catone 23 gennaio 2022

Assemblea parrocchiale S. Gregorio Magno

Intervento del Gruppo Giovani dell’Azione Cattolica

Da qualche anno nella nostra parrocchia c’è il gruppo giovani dell’Azione Cattolica di cui faccio parte. Molti di noi hanno iniziato il percorso con questo gruppo dopo aver ricevuto la Cresima, avevamo 14-15 anni, ora siamo per lo più maggiorenti, ma ci piacerebbe coinvolgere anche ragazzi più piccoli, come lo eravamo noi quando abbiamo iniziato. Infatti, siamo convinti che è davvero importante per gli adolescenti e i giovani avere un punto di riferimento nella Chiesa, perché alla nostra età è una necessità avere dei punti di riferimento e li cercheremmo altrove come fanno tanti.

I due anni trascorsi sono stati per noi particolarmente difficili a causa della pandemia: nell’età in cui si ha più bisogno di uscire per incontrare i coetanei, di cercare una propria autonomia e di staccarsi un po’ dalla famiglia, ci siamo ritrovati chiusi in casa, senza una scuola “vera” e senza quei momenti di spazi e di incontro fondamentali alla nostra età. Il gruppo ha continuato ad essere un punto di riferimento anche se abbiamo dovuto adattare le attività per vederci online o all’aperto. Il sostegno di alcuni giovani più grandi e degli adulti che ci aiutano nelle attività è stato molto importante.

Nel nostro percorso ci sono momenti di formazione cristiana in cui ci interroghiamo sulla nostra vita e sulle scelte importanti che siamo chiamati a prendere, ci confrontiamo con la Parola di Dio e tra noi; cerchiamo anche, scambiandoci le esperienze, di comprendere in che modo possiamo testimoniare la fede cristiana ai nostri coetanei che per lo più se ne sono allontanati. Crediamo che sia importante per crescere metterci alla prova anche in attività di servizio perché ci fanno uscire da noi stessi.

Negli anni scorsi, prima della comparsa del Covid con le sue limitazioni, almeno un paio di volte all’anno ci davamo appuntamento alla casa di riposo per anziani di Villa Domitilla per trascorrere un pomeriggio giocando e cantando insieme a loro; abbiamo anche aiutato volentieri la Caritas nelle giornate dedicate alla raccolta alimentare con l’iniziativa della spesa solidale; alcuni sono stati animatori nell’Estate Ragazzi proposta a Villa Campitelli l’estate scorsa, altri stanno facendo un’esperienza di servizio con i bambini delle elementari per aiutare le catechiste nella preparazione alla Comunione. Crediamo sia importante creare ponti e collaborare anche con altre realtà della vita ecclesiale: da poco abbiamo partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù diocesana, collaborando anche nell’organizzazione. Ora ci siamo resi disponibili per

realizzare della Festa della comunità che si svolgerà a fine maggio per animare la serata dedicata ai giovani.

La nostra parrocchia è il punto di riferimento ma siamo un gruppo aperto e sempre pronto a rinnovarsi e ad accogliere chi ha voglia di inserirsi in questo percorso in qualunque momento e da qualsiasi esperienza provenga. Vogliamo avere il nostro spazio nella vita della comunità e ci impegneremo perché sia uno spazio significativo e vitale.

Valerio Padoan

INTERVENTO DURANTE L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE SUL SINODO

“A PARLARE COMINCIA TU”

In questi ultimi anni, come è accaduto per i catechisti, sono diminuiti anche i Volontari della Caritas parrocchiale (questo accade anche alle altre caritas parrocchiali e diocesane). Questo aspetto negativo ci ha spinto, però, a ricercare una maggiore collaborazione con l'associazione “San Vincenzo”, in particolare nel periodo natalizio per organizzare la pesca di beneficenza. Ma ancora prima, nel 2020 durante il periodo del lockdown, si era creata una “rete” di solidarietà insieme ai servizi sociali comunali, alla croce rossa, alla protezione civile, all'Unitalsi, al centro anziani, ecc., oltre che con i vari gruppi parrocchiali.

Delle circa 30 famiglie che in media aiutiamo ogni anno, in quei mesi siamo arrivati a 175 famiglie. Questa emergenza ci ha fatto toccare con mano cosa significa avere fiducia nella PROVVIDENZA. Un fatto particolare, che ci tengo a farvi conoscere, è che un “benefattore”, oltre alla grande quantità di alimenti che ha donato per tutto il periodo, per far vivere la vigilia del Venerdì Santo, il giorno prima ci ha mandato circa Kg. 180 di pesce fresco (sogliole e spigole) ben confezionate. Noi lo abbiamo distribuito a tutte le famiglie che avevano già ricevuto altri alimenti e ci è sembrato di rivivere il brano del Vangelo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, che non finivano mai. Ho detto questo, anche per collegarmi alle risposte che sono state date dai circa 100 fogli del questionario, come ci ha riferito il parroco. In particolare mi riferisco: al bisogno di relazionarsi; alla tendenza a sostituirsi al Cammino di Chiesa (ogni gruppo cammina per proprio conto); da fuori la Chiesa è vista come ipocrita; quando facciamo raramente le cose insieme emerge la TESTIMONIANZA. Già solamente queste risposte ci riportano alle tre parole chiave, proposte da papa Francesco: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE. Daniele Fiorani, volontario caritas.